



P.T.O.F.

Scuola dell'Infanzia Paritaria

“San Giovanni Bosco”

2024-2027

Via Don Giustino Russolillo, 1 - 84059 Licusati - SA Tel. 0974 937003

E. mail: suoresdvlicusati@libero.it

Pec: scuolasgiovannibosco@pec.it

Sito Web: www.vocazionistedilicusati.it



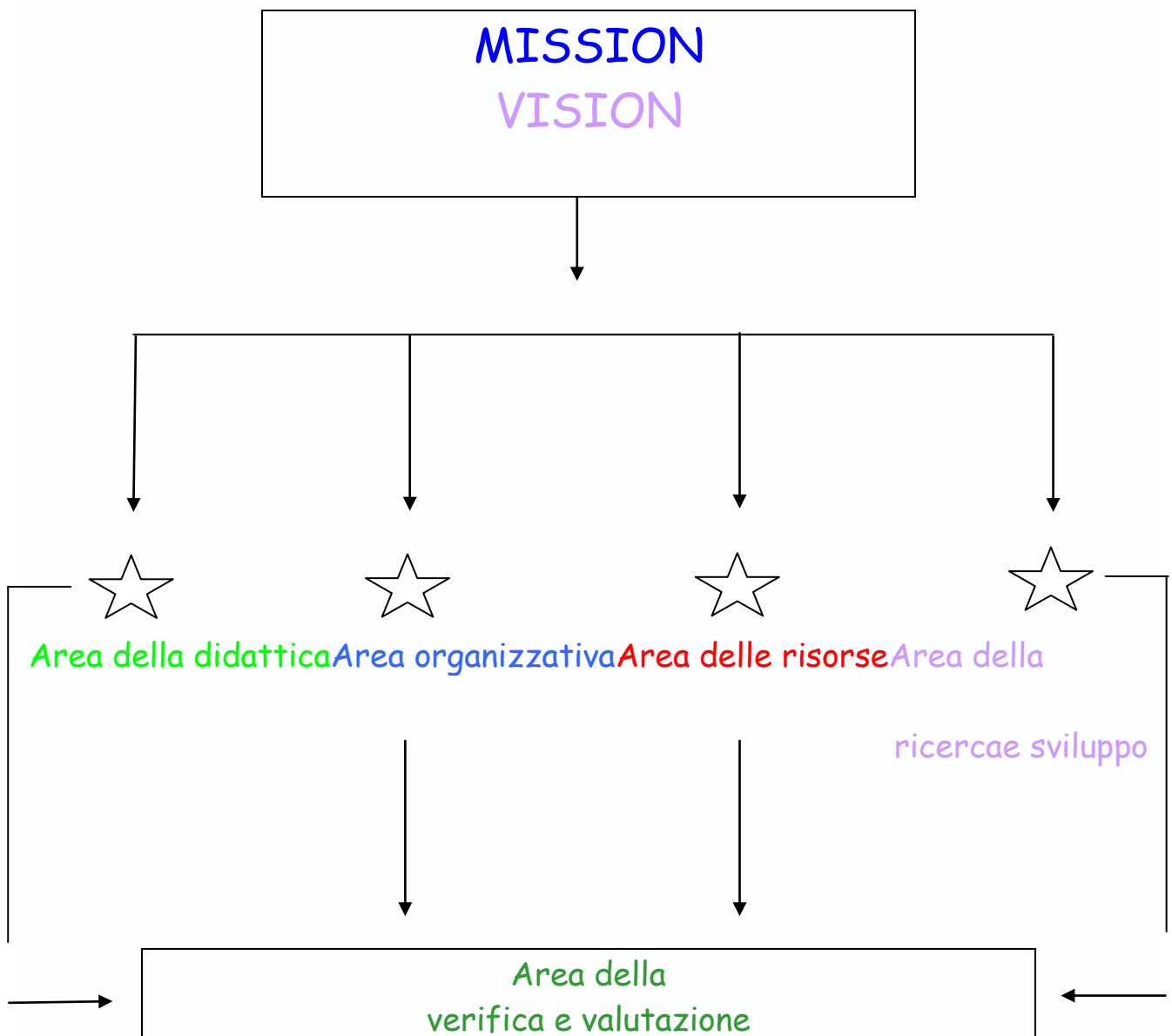
La scuola Paritaria San Giovanni Bosco è libera ad indirizzo cattolico

"La missione della Scuola è di sviluppare
il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello.
Insieme questi elementi ci fanno crescere e ci aiutano
ad amare la vita anche quando stiamo male,
anche in mezzo ai problemi.
La vera educazione ci fa amare a vita,
ci apre alla pienezza della vita"
Papa Francesco





Il P.T.O.F. è suddiviso in:



INDIRIZZI E DIRETTIVE



A CURA DEL COORDINATORE DIDATTICO



La formulazione della presente direttiva, contenente indirizzi previsti dalla L.107/2015, è compito istituzionale del Coordinatore didattico, organo di governo e di coordinamento dell'Istituzione Scolastica con poteri e doveri di indirizzo, progettazione, promozione e gestione in campo formativo/organizzativo.

L' intendimento è dunque quello di fornire una sorta di percorso che indichi gli obiettivi strategici a tutti gli attori: il coordinatore stesso, gli operatori scolastici, gli organi collegiali, i soggetti esterni, compresi gli utenti impegnati in compiti di pianificazione, conduzione, controllo della scuola.

Il Coordinatore Didattico, tenuto conto degli interventi educativo - didattici posti in essere nei precedenti anni scolastici e dopo aver esaminato il Piano dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2022/2023 e i risultati del suo monitoraggio di fine anno, le cui peculiarità saranno recepite nell'elaborando POF per il nuovo anno scolastico;

EMANA AL COLLEGIO DEI DOCENTI

la seguente direttiva finalizzata al perseguimento dei sotto elencati obiettivi:

- Migliorare la qualità dei processi formativi individuando gli aspetti essenziali del servizio e i relativi standard;



- Trovare modalità e forme per monitorare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione e autovalutazione dei risultati;
- Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;
- Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
- Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

Gli obiettivi sopra individuati, pertanto, sono il risultato di un'attenta ancorché incompiuta analisi del piano dell'offerta formativa già predisposto dalla scuola da alcuni anni ed adottato dal Consiglio di scuola, essenzialmente come documento descrittivo di quanto la scuola propone agli alunni e, per essi, al contesto sociale in cui opera.

Ne consegue la necessità di individuare alcuni obiettivi formativi di tipo curricolare, da verificare con prove di vario genere, in modo da dare attuazione all'esplicitazione delle modalità e i criteri di valutazione degli alunni previsti dal comma 3 dell'art. 4 del D.P.R. n. 275 /'99 e dal nuovo Regolamento sulla Valutazione.

Si evince la necessità di predisporre un piano di revisione del curricolo verticale della scuola attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo nell'ambito delle sezioni/classi, ma anche arricchendo le competenze professionali e sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa.

Emerge, inoltre la necessità di rivedere costantemente ed in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei consigli di intersezione, interclasse e di classe. E tutto ciò perché la nostra scuola deve costantemente realizzare ciò che dichiara di fare e, in particolare:

- la promozione del benessere e del divenire;
- l'educazione alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri.

Tra gli aspetti formativi, vanno annoverate le attività di orientamento, le visite guidate, la partecipazione alle manifestazioni socioculturali che sono parte integrante della



programmazione educativa e didattica: momenti formativi di approfondimento delle conoscenze.

Il Collegio dei Docenti, nelle sedute di inizio e durante l'anno scolastico, nei modi e con gli strumenti che vorrà stabilire, dovrà esprimersi in ordine alle problematiche sopra sinteticamente esposte.

In particolare si intende indirizzare la scuola secondo le seguenti indicazioni:

- ✿ Innovazione e senso del bello
- ✿ cura dell'ambiente di apprendimento e del clima scolastico
- ✿ tessuto relazionale interno ed esterno
- ✿ potenziamento della struttura logistica e organizzativa
- ✿ stile, umano e professionale
- ✿ professionalità aperta

Il Coordinatore didattico, da parte sua:

- ▣ assicura la gestione unitaria della scuola;
- ▣ valorizza le risorse umane;
- ▣ è responsabile dei risultati del servizio;
- ▣ organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- ▣ promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto all' apprendimento da parte degli alunni.



IL CONTESTO IN CUI SI TROVA LA SCUOLA

ASPETTO GEOGRAFICO - STORICO

Licusati si trova nel Cilento meridionale a circa 4 km da Camerota, 9,5 da Marina di Camerota, 10 da Palinuro e circa 80 da Salerno.

Sorge sulla strada provinciale innesto statale Mingardina - Licusati - Camerota-Marina di Camerota che da Marina di Camerota porta al ricongiungimento con la strada regionale 562/dir, a 2 km da San Severino (frazione di Centola e vicina alla strada provinciale 430/c Futani - Massicelle - Poderia).

L'abitato sorge a 260 m s.l.m., ai piedi del Monte Croce del Calvario e si estende in una vallata dove insorgono migliaia di piante di olivo della varietà pisciottana da cui si estrae un'extra vergine dai locali frantoi, che in estate diventano una meta turistica.

Le sue origini storiche risalgono al decimo secolo nel medioevo quando il Cilento era un territorio di confine fra la provincia greco-bizantina della Calabria dell'impero Romano di Costantinopoli al sud e il principato longobardo di Salerno al nord. Il territorio era di importanza strategica e rimase così per secoli, come si vede al tempo della guerra dei Vespri Siciliani 1282- 1302 quando il Cilento era il fronte di battaglia per l'esercito di cavalleria e fanteria fra la Calabria e il Salernitano.

Era una baronia del monastero italo-greco di San Pietro, simile ad altri monasteri italo-greci vicini nel Cilento che funzionavano come signorie territoriali.

Il paese Licusati era cresciuto come una dipendenza dei monaci. Nel 1077 i normanni conquistarono il principato insieme con Licusati e lo inglobarono nel Ducato di Puglia. La capitale del Ducato era Salerno con la creazione del Regno normanno di Sicilia nel 1130 tutti i diritti e privilegi della baronia italo-greco di Licusati erano sotto la protezione reale del re a Palermo. Per lungo tempo, l'agente giudiziaria del re era Florio di Camerota, un fatto comodo per i monaci. Non si sa se l'abate del monastero era obbligato a fornire cavalleria alla corona in tempi di invasione. Dopo il 1194, l'ordine Premostratense acquistava il monastero e la sua proprietà e diritti per alcuni secoli. Dopo la Riforma Protestante e la controriforma Cattolica molti vescovi della chiesa romana insistevano sull'uniformità totale di rito e disciplina



tanto che furono bruciati pubblicamente i libri liturgici del rito greco. L'aristocrazia locale riuscì a smembrare la proprietà dei monaci italo-greci.

Licusati già ente amministrativo autonomo durante il regno di Napoli, dal 1811 al 1860 ha fatto parte del circondario di Camerota, appartenente al Distretto di Vallo del Regno delle due Sicilie.

Anche gente di Licusati partecipò al movimento dei Carbonari. Licusati partecipò anche ai Moti del 1828. Alcuni cittadini furono fucilati o imprigionati; tra questi Domenico Antonio De Luca e Giovan Battista Mazzara che furono fucilati a Vallo della Lucania. Dal 1860 al 1927, durante il Regno d'Italia Licusati ha fatto parte del mandamento di Camerota, appartenente al Circondario di Vallo della Lucania.

Nel 1929, durante la dittatura fascista, il comune fu soppresso e il suo territorio venne inglobato da quello di Camerota, di cui divenne frazione.

In quell'occasione ci fu una grande opposizione da parte dei licusitani alle direttive del regime fascista che voleva aggregare Licusati a Camerota, ma tutto si concluse con l'arresto di Giovanni Garofalo, ritenuto capo dell'opposizione. In seguito il Garofalo fu valente amministratore del comune di Camerota che nel 1992 gli dedicava una lapide sulla sua casa e l'intestazione di una strada.



ASPETTO SOCIO-CULTURALE ECONOMICO

La scuola dell'Infanzia "San Giovanni Bosco" affonda le sue radici nell'anno 1939, periodo in cui il nostro fondatore San Giustino Russolillo, venne a Licusati per un corso di predicazione e per la direzione spirituale. Don Giustino sensibilissimo ai problemi delle povere famiglie dei contadini, vi inviò le sue Figlie quasi in missione. Esse diedero vita a tante opere: oltre alla catechesi, aprirono una Scuola Materna, laboratorio di ricamo per le giovani e un fervente apostolato parrocchiale. L'azione delle suore e l'esempio serafico di don Giustino provocò negli anni numerose vocazioni sia femminili sia maschili tanto da far definire Licusati la seconda Pianura: luogo da cui proveniva il pio sacerdote.

Il nostro istituto è collocato nel centro cittadino, in Via Don Giustino Russolillo, facilmente raggiungibile con mezzi propri. Le famiglie che fruiscono del nostro servizio presentano un livello socio-economico medio - alto; dal punto di vista lavorativo i genitori sono maggiormente occupati nel settore terziario e dei servizi, mentre altri risultano occupati nel settore primario, prevalentemente nell'olivicoltura autoctona, dalla quale si estrae un extravergine di buona qualità. Le famiglie risentono in generale della crisi economica anche se la nostra scuola continua ad essere per i più una priorità per il valore educativo che essa rappresenta. Coerentemente alle finalità dell'istituto, quali la crescita integrale dell'alunno e un'educazione basata sul rispetto e sulla condivisione. Inoltre offre a tutti l'opportunità di raggiungere il successo formativo. Il bambino è accolto nella sua "centralità" secondo le esigenze sociali, culturali e delle indicazioni ministeriali.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della nostra scuola che rende trasparente e leggibile ciò che propone, sia dal punto di vista didattico e pedagogico sia dal punto di vista organizzativo e gestionale.

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

La scuola dell'Infanzia fa parte della RETE SCUOLE FISMIS della CAMPANIA.



Il nostro fondatore San Giustino, posto al centro, tra bambine e bambini con le Suore.



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

SUORE DELLA DIVINE VOCAZIONI

Ordine scuola: **SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SAN GIOVANNI BOSCO**

Codice	SA1A040008
Indirizzo	Via Don Giustino Russolillo, 1
Telefono	0974 937003
Email	suoresdvlicusati@libero.it
Pec:	scuolasgiovannibosco@pec.it
Sito Web:	www.vocazionistedilicusati.it

ANALISI DELLE RISORSE MATERIALI E STRUTTURALI INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia Paritaria San Giovanni Bosco è circondata da un muretto di cinta, sormontato da ringhiera con cancello principale e due cancelli laterali, entro il quale si trovano:

Un grande giardino con alberi da frutto e area attrezzata con scivoli con mattonelle in gomma antitrauma, casine in legno, dondoli, piscina gonfiabile ed altri giochi.

L'ingresso della scuola è quello centrale dal quale vi si accede, dispone su di un unico piano. E' composta da 3 aule che si affacciano sul salone, dove avvengono le attività ludiche e dove è installata la Smart TV. Vi è inoltre il refettorio adiacente alla cucina. La scuola è dotata di 6 postazioni igieniche, 5 lavandini, una stanza con fasciatoio e acqua sanitaria con acqua fredda e calda sanitaria. Inoltre la scuola dispone del servizio di videosorveglianza.



TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



Il piano triennale dell'offerta formativa, elaborato dal collegio dei docenti ed adottato dal consiglio di scuola, è stato ispirato al progetto educativo tenendo in debita considerazione sia la visione complessiva della scuola che la missione nelle sue articolazioni.

Il PTOF è stato suddiviso in cinque aree fondamentali:

- ♥ Area della didattica
- ♥ Area delle risorse
- ♥ Area organizzativa
- ♥ Area della ricerca e dello sviluppo
- ♥ Area della verifica e dell' auto-valutazione



Tali aree, previste dalla normativa sull'Autonomia e dal Regolamento Attuativo, rappresentano gli ambiti di intervento anche della nostra scuola che si rapporta al territorio di appartenenza, vive tutte le agenzie educative e le strutture come risorse e ad esse si riferisce nella propria organizzazione didattica e curricolare.

Il Piano dell' Offerta Formativa della scuola tiene in debito conto anche della continuità con la scuola dell' infanzia e pertanto anche per quest'ultima ne vengono esplicitati tutti i riferimenti ordinamentali.

Nell'area della didattica trovano posto **iCurricoli didattici, ispirati alle Indicazioni Nazionali, la progettazione annuale a sfondo integratore.**

Nell' area delle risorse, vengono descritti gli ambienti interni ed esterni della struttura scolastica, vengono elencati i sussidi didattici e il libri, il personale docente, il personale ATA e gli esperti esterni.

Nell' area dell'organizzazione vengono presentati il Calendario Scolastico regionale, gli uffici, le sezioni della scuola dell'infanzia, i laboratori, le attività esterne previste e la composizione degli Organi Collegiali.

Nell' area della ricerca e dello sviluppo, invece, si individuano tutte le Iniziative concernenti la formazione in servizio per il personale docente e non docente, le attività euristiche su problematiche pedagogiche.

L'area della verifica e della valutazione interna ed esterna alla scuola, è rappresentata dagli "standard di qualità" individuati per la scuola, dai "fattori" e dagli "indicatori" ad essi riferiti.



FINALITÀ

La scuola dell'infanzia è l'ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni **bambino** trova occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale. A tal fine, sono state individuate le seguenti finalità:



- ◆ Sviluppare le proprie potenzialità e la propria autonomia
- ◆ Promuovere la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi, di comprendere le implicazioni degli sviluppi di scienza e tecnologia per la condizione umana e di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze.
- ◆ Imparare a confrontarsi e dialogare con i coetanei e con gli adulti rispettando ogni persona e tutto il creato.
- ◆ Mettere insieme le esperienze culturali emerse da diverse culture, spazi e tempi per elaborare un progetto di intreccio tra passato e futuro.



OBIETTIVI GENERALI

La scuola ha individuato come fondamentali i seguenti Obiettivi Generali:

- ◆ Imparare a leggere le proprie emozioni e gestirle.
- ◆ Perseguire i propri obiettivi.
- ◆ Promuovere il senso di responsabilità.
- ◆ Riflettere sui comportamenti di gruppo, individuando quelli che violano la dignità della persona.
- ◆ Facilitare le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei.
- ◆ Promuovere l'acquisizione dei linguaggi simbolici.
- ◆ Sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, etiche e religiose.
- ◆ Sviluppare un pensiero riflessivo e critico.
- ◆ Favorire forme di cooperazione e solidarietà.
- ◆ Costruire il senso di legalità e lo sviluppo di un'etica di responsabilità.
- ◆ Riconoscere e rispettare i valori sanciti dalla Costituzione.



ANALISI DEI BISOGNI

rilevati nella scuola

Dai continui colloqui con i genitori dei nostri **bambini** è emerso che la maggior parte di essi considera l'istruzione scolastica fondamentale per la crescita culturale e personale dei propri figli accettando di buon grado che la scuola si ponga come centro aggregante, promotore di attività formative ed educative. Sono consapevoli dei bisogni educativi dei propri figli, poiché le loro aspettative nei confronti della scuola sono di un'offerta formativa ricca e varia in grado di garantire lo sviluppo di personalità piene, responsabili e critiche.

In tale ottica la nostra scuola accende i riflettori sui bisogni dei **bambini** e delle famiglie nei seguenti ambiti:

COMPETENZE

- Alfabetizzazione culturale
- Continuità verticale e orizzontale

IDENTITA' E CITTADINANZA

- Convivenza democratica
- Uguaglianza di opportunità

AUTONOMIA

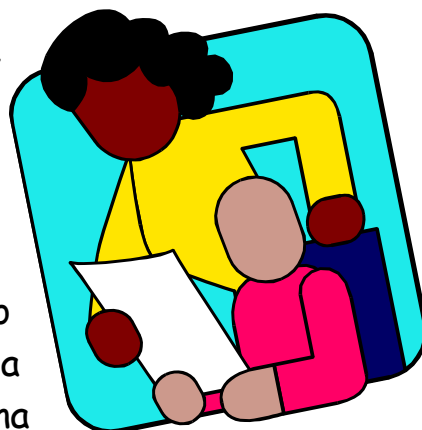
- Diritto allo studio
- Diritto al gioco



COMPETENZE

- **Alfabetizzazione culturale**

A seguito di numerosi colloqui con le famiglie dei nostri piccoli allievi , sia in gruppo che individuali, si è evidenziato il bisogno di sottolineare che la crescita psicosomatica dei bambini e delle bambine deve passare attraverso un percorso unitario, gioioso continuativo ed armonico da compiersi nella specificità dei parametri cognitivi di ciascuna sezione nell'ambito dei campi d'esperienza e delle aree affettivo-relazionale e delle conoscenze.



- **Continuità verticale ed orizzontale**

Dagli incontri con i nostri genitori abbiamo rilevato l'esigenza di una ridefinizione in termini qualitativi delle aspettative dei docenti rispetto ai parametri cognitivi di ciascun ordine e grado scolastico e di ciascuna sezione in raccordo al curricolo della prima classe della scuola primaria .

Si è inoltre avuto un forte bisogno di una chiarificazione univoca dei principi che sono alla base dei processi educativi per il miglioramento della qualità delle relazioni comunicative e cooperative tra scuola, famiglia ed extra-scuola.

IDENTITA' E CITTADINANZA

• **Convivenza democratica**

Attraverso giochi, colloqui, proposte didattiche, i bambini hanno evidenziato stili di vita e di comportamento fissi, ripetitivi e poco tolleranti.

La nostra scuola intende modificare tali fenomeni di massificazione e appiattimento proposti oggi nel nostro contesto di vita quotidiana dagli stereotipi sociali, cercando di contenere l'individualismo sfrenato a cui questi modelli proiettano.

• **Uguaglianza di opportunità**

Il termine "recuperare" viene spesso inteso in maniera inopportuna e in senso negativo e/o punitivo.

La nostra scuola punta quindi ad una ridefinizione del termine, che custodisce invece significati positivi, in quanto si riferisce alla capacità di riappropriarsi di qualcosa che per motivi vari è andata perduta durante un'attività, un gioco o un'esperienza. Ci si propone quindi il recupero di eventuali percorsi attraverso rapporti ed intese tra docenti e genitori.



AUTONOMIA

- **Diritto allo studio**

Lo stile di vita degli adulti influenza sempre più il modo di guardare l'organizzazione delle giornate dei più piccoli, come pure il loro stile di apprendimento.

Si è colto così un'esagerata quantità di impegni nella giornata dei nostri bambini e una scarsa attenzione al rispetto delle intelligenze multiple e dei vari modi e tempi di apprendimento.

Ci si propone quindi la valorizzazione delle diversità attraverso la libertà di esprimersi in vari modi e di apprendere in occasioni diverse. È inoltre importante sottolineare che l'educazione emulata produce formazione, mentre i messaggi verbalicondizionano la personalità del bambino solo parzialmente.

- **Diritto al gioco**

Il tempo libero dei nostri bambini e delle nostre bambine è tenuto in scarsa considerazione da parte degli adulti, i quali tendono a gestirlo personalmente.

Da qui il bisogno della scuola di valorizzare le attività ludiche come un diritto irrinunciabile.

Infatti i grandi pedagogisti sostengono che il gioco è il vero ponte tra fantasia e realtà e aiuta i bambini a conquistare autonomamente abilità e competenze.



I nostri piccoli allievi alunni reclamano un maggior ascolto: gli adulti spesso tendono a soddisfare prontamente le richieste dei bambini, dimenticando che "ascoltarli" non significa "sentirli" e soddisfare immediatamente le loro richieste, ma saper mediare i diversi punti di vista, discutendoli e confrontandoli per trovare un accordo che porta al concetto di convivenza sociale.

AREA DELLA

DIDATTICA

Curricolo implicito

Curricolo verticale

Curricoli

Metodologie



Progetto di miglioramento Sfondo integratore (in appendice)

Piano annuale per l'inclusione(in appendice)

CURRICOLO IMPLICITO

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curriculum esplicito. A esso è sotteso un curriculum implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:

Lo spazio accogliente



La struttura della scuola è composta in modo da favorire in qualsiasi momento della giornata sia l'accoglienza dei bambini sia il loro diritto alla deambulazione del gioco.

Gli ampi locali opportunamente arredati ed attrezzati in modo attraente e colorato consentono momenti di creatività e fantasia.

Lo spazio esterno molto ampio è ricco di giochi creativi e didattici consente lo sviluppo delle funzioni del corpo in movimento e di tutte le sue articolazioni.

Il salone interno organizzato per angoli è il luogo di ritrovo delle attività di gruppo e di intergruppo ed è anche comune alle sezioni. Rappresenta un'opportunità per l'incontro con i genitori.

Il tempo disteso

Il tempo della scuola si sviluppa nell'arco delle 40 ore settimanali ed è organizzato in modo tale da lasciare spazi distesi e rilassanti per ogni iniziativa giornaliera.

Ogni attività ha spazi e tempi propri per incidere favorevolmente sull'igiene mentale dei bambini e l'ampiezza oraria fornisce opportunità di tempi non sottoposti a stress da parte delle insegnanti.

Il momento del pasto è il momento più particolare sia di tipo educativo che di tipo comunicativo, i bambini hanno tempi larghi durante i quali conversare, dialogare e confrontarsi con le idee degli altri.

L'organizzazione per progetti e laboratori sintetizza l'aspetto emotivo e quello emozionale del bambino che avvalendosi dell'organizzazione interna propria dei progetti si ritrova nel mondo delle emozioni e delle sensibilità.



La documentazione

I bambini lasciano le proprie tracce attraverso manufatti lavori, disegni e costruzioni che restano nell'aula a loro disposizione e per tutti coloro che ne hanno interesse a prendere visione.

Le maestre redigono un fascicolo personale nel quale vengono conservati i lavori individuali di tutto il corso dell'anno.

Il registro di sezione è strutturato in modo tale da rendere evidenza di tutta l'organizzazione didattica di tutte le docenti ed è organizzato per unità di apprendimento dedotte dai curricoli trasversali.

Il POF, che è il documento ufficiale della scuola è strutturato nei dettagli in modo tale da rendere pubbliche le attività, le iniziative ed ogni elemento organizzativo della scuola. Difatti, i progetti ed i laboratori attualizzano in modo professionale le competenze del curricolo esplicito.



Lo stile educativo

Lo stile è improntato prevalentemente sul gioco che è l'attività fondamentale attraverso la quale si esprimono tutti i bambini e bambine.

Il metodo della ricerca che stimola la curiosità, la fantasia e la meraviglia dei piccoli allievi è al centro di Ogni iniziativa.e indicazioni programmatiche si



organizzano attraverso il momento di osservazione riflessione espressione tipiche dell'attività mentale propria della fascia di età.



La metodologia del brain storming, problem solving e cooperative learning viene alternata a quella dell'informazione prima di ogni consegna al fine di fornire stimoli didattici in ogni occasione di accoglimento.

La partecipazione

Ogni bambino senza distinzione di ceto, sesso, provenienza ed etnia partecipa attivamente a tutte le iniziative le quali tengono conto sia del gruppo sia del singolo.

L'attività partecipativa si sviluppa anche attraverso i momenti della mensa e di tutti i momenti di bisogni espressi dai più piccoli e favoriti dai più grandi (Tutoring).



Tutti i genitori prendono parte alle iniziative della scuola attraverso gli organi collegiali, le varie attività e i momenti assembleari ed in particolari momenti e manifestazioni significative come quelli del Natale, Carnevale ed attività di fine anno.

Ampio spazio è inoltre previsto per i docenti alla varie partecipazioni come formazioni professionali, assembleari, ed in particolare quella dell'equipe pedagogica.



Progetto di Continuità educativo - didattica verticale e orizzontale

CURRICOLO VERTICALE

PREMESSA

Nel D.L. n°59 del 19/02/2004, all'art. 3 si dichiara che "Nell'esercizio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche sono attuate opportune forme di coordinamento didattico, anche per assicurare il raccordo in continuità con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria".

Premessa l'istanza della continuità educativa, affermata nei programmi della scuola primaria, in quelli della scuola secondaria di primo grado e negli orientamenti della scuola dell'infanzia, investe l'intero sistema formativo di base, sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite, che riconosca la specificità e la pari dignità



educativa di ogni scuola e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Pertanto si rende necessario elaborare un progetto Continuità valido per i tre ordini di scuola e che, secondo le esigenze e le scelte individuali si personalizzi per rispondere alle richieste degli alunni.

L'idea centrale del CURRICOLO è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo, sia comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento e di realizzare altresì un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria fino alla scuola secondaria di primo grado. "Il principio della continuità educativa esige che questo passaggio sia ben monitorato e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica, di attività educative e didattiche".

E' necessario mettere in campo un confronto sugli stili educativi e utilizzare i percorsi della continuità anche per valutare l'efficacia del lavoro. Si tratta di costruire un percorso che colleghi le diverse specificità: in questo modo il bambino potrà mantenere, anche nel cambiamento, la consapevolezza della propria identità e del proprio ruolo. La continuità vera, oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici unità didattiche, deve essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola che intendono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento - apprendimento. Pertanto diventa fondamentale la condivisione di un progetto, la condivisione delle esperienze e delle competenze degli insegnanti.



FINALITA'

- ◆ individuare strategie cognitive che sviluppino in un processo educativo continuo le competenze trasversali e disciplinari;
- ◆ costruire attività ponte che consentano agli alunni di cinque anni e quelli di quinta della scuola primaria di sperimentare la collaborazione con i compagni e i docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- ◆ evitare che il passaggio tra i diversi ordini di scuola (dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di primo grado) possa rivelarsi ansioso, brusco e, quindi, critico;
- ◆ contribuire a migliorare e ad arricchire la comunicazione con i genitori;
- ◆ confrontarsi ed approfondire temi e problemi proprio a partire dalla riflessione comune su quanto nella scuola si realizza a livello formativo e didattico.

OBIETTIVI

- ◆ Familiarizzare con docenti, alunni ed ambienti nuovi;
- ◆ Sviluppare la capacità di condividere aiutare e cooperare;
- ◆ Sviluppare sentimenti di amicizia, pace, solidarietà e accettare la diversità;
- ◆ Collaborare in vista della realizzazione di un prodotto finale;
- ◆ Favorire il passaggio da una struttura all'altra eliminando sentimenti di insicurezza e disagio per il "nuovo";
- ◆ Favorire il processo di socializzazione e condividere esperienze e conoscenze;
- ◆ Acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità,
- ◆ Capire che la cultura è un "unicum" che si sviluppa nel corso degli anni procedendo senza soluzione di continuità.



COORDINAMENTO

Gli incontri tra gli insegnanti avranno lo scopo di mettere a punto un percorso educativo uniforme e di realizzare una serie di strumenti, quali prove d'uscita e d'ingresso, considerati validi ed appropriati da entrambi i gruppi di insegnanti. I motivi che hanno determinato il progetto sono la necessità di individuare percorsi di conoscenza ed accoglienza degli alunni dei tre ordini di scuola.

ORGANIZZAZIONE COMUNE AGLI ORDINI DI SCUOLA

- Analisi dei bisogni tra i due ordini di scuola;
- Ricerca e individuazione di momenti di esperienza comune;
- Ampia discussione e confronto di obiettivi, metodologie e strumenti utilizzati;
- Incontri tra docenti e tra alunni;
- Laboratori

ATTIVITA'

Per il raccordo scuola dell'infanzia/scuola Primaria

- ✓ Visita dei bambini della scuola dell'infanzia alla scuola Primaria, per favorire una prima, significativa conoscenza dell'ambiente. Le classi prime accoglieranno i bambini della scuola dell'infanzia e prepareranno loro un dono di benvenuto.
- ✓ Le aule delle classi prime saranno addobbate nelle prime settimane, con parte dei cartelloni utilizzati nelle sezioni della scuola dell'infanzia durante l'anno



corrente, in modo da ricreare un ambiente il più possibile familiare per gli alunni in entrata.

- ✓ Il progetto sarà presentato agli insegnanti delle classi prime del corrente anno scolastico, che prenderanno le classi in entrata.

In tale sede si verificherà la fattibilità di un oggetto atto a favorire l'aggancio e la transizione educativa. Questo oggetto potrebbe essere un libro realizzato in materiali diversi dalle sezioni della scuola dell'infanzia (un libro per sezione) al termine di altri progetti.

Il libro poi potrebbe costituire l'occasione per introdurre i bambini delle future prime al mondo della lettura e della scrittura.

- ✓ Si verificherà inoltre la fattibilità della realizzazione di schede comuni, incentrate su un personaggio stimolante per i bambini (ad esempio un vigile urbano o un vigile bambino), che potrebbe essere utilizzato per la verifica dei pre-requisiti essenziali da parte degli insegnanti di prima Primaria.
- ✓ Nel mese di settembre le classi prime accoglieranno gli alunni in entrata il primo giorno di scuola. Saranno preparati per la circostanza dei canti e dei doni. Tuttavia l'accoglienza sarà diversificata e scaglionata, in modo da evitare la confusione e da favorire la partecipazione sia dei bambini che dei genitori. Ogni team delle classi prime accoglierà i bambini e i genitori di una prima. L'accoglienza durerà un'ora circa per ogni classe in entrata.

PERSONE COINVOLTE

Il progetto è rivolto :

- ❖ a tutti i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e tutti gli alunni delle classi quinte della scuola primaria;



- ❖ ai genitori, parenti in genere ed esperti esterni disponibili alla collaborazione;

METODOLOGIA

- Scelta di una storia da presentare agli alunni
- Lettura animata
- Rielaborazione orale
- Suddivisione in sequenze
- Scrittura di didascalie
- Rielaborazione grafica delle sequenze
- Ricostruzione della storia attraverso cartelloni murali realizzati con tecniche diverse;
- Eventuale costruzione di una storia

Il percorso didattico che si ispirerà ad una tematica comune e farà leva sull'entusiasmo e sulla curiosità dei bambini per motivarli e stimolarli a livello relazionale, conoscitivo, psico - motorio e affettivo attraverso diversi linguaggi: verbale, drammatico - teatrale, grafico - pittorico, corporeo, musicale, manipolativo.

MEZZI

Immagini, libri, quaderni, materiale di cancelleria Videocamera, registratore, audiocassette, videocassette, lettore CD, macchina digitale, CD, CD - ROM, TV, computer, Internet, fotocopiatrice, schede predi segnate, libri operativi, materiale di recupero Materiale didattico costruito insieme ai bambini.





TEMPI

Il progetto si articolerà nell'arco di tutto l'anno scolastico prevedendo:

- Incontri tra le insegnanti dei tre gradi di scuola;
- Incontri tra le insegnanti e genitori;
- Incontri tra gli insegnanti e quelli della scuola secondaria di primo grado;
- Monitoraggio e valutazione in itinere;
- Valutazione finale e verifica .

VERIFICA E VALUTAZIONE

Per la verifica, i docenti cureranno prevalentemente l'osservazione dei comportamenti adottati dai bambini e dei ragazzi ed annoteranno i livelli di partecipazione manifestati nelle diverse attività, nei momenti di socializzazione e nei lavori di gruppo per stabilire il grado di collaborazione e di contributo personale nonché le competenze via via acquisite.



I CURRICOLI

All'istituzione scolastica spetta l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa; nella sua predisposizione e del relativo curriculum didattico si manifesta appieno l'autonomia progettuale, didattica, organizzativa, di ricerca e sviluppo che è propria dell'istituzione scolastica, un' autonomia funzionale alla piena valorizzazione e realizzazione della persona umana, con le sue relazioni, così come richiamato nelle Indicazioni ministeriali per il curriculum. "Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curriculum si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispose il *curriculum*, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze*, degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle Indicazioni. Il curriculum si articola attraverso i *campi di esperienza* nella scuola dell'infanzia e attraverso le *discipline* nella scuola del primo ciclo".

Spetta alle singole istituzioni scolastiche autonome definire ed attuare un curriculum di scuola, da intendersi quale sintesi progettuale ed operativa delle condizioni pedagogiche, organizzative e didattiche che consentono di realizzare un insegnamento efficace ed adeguato agli alunni, nel rispetto degli indirizzi curriculari di carattere nazionale.



AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

Sez. 3 anni

COMPETENZE	
	Riflettere sugli aspetti della società
	Acquisire i concetti di buon comportamento
	Riconoscere le proprie paure riuscendo ad abbinare il colore adatto
	Riflettere sugli affetti familiari
	Rispettare il mondo che ci circonda riuscendo a rappresentarlo con colori e varie tecniche grafiche
	Sviluppare il senso di familiarità con gli animali colorando e descrivendo immagini
	Riconoscere i segni delle varie festività ripetendo semplici filastrocche
	Comprendere chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti
	Rispettare gli altri (adulti e coetanei)
	Riflettere sulla propria vita e su quella degli altri
	Distinguere le caratteristiche tra i due sessi esprimendole a parole e con il disegno
	Sviluppare la curiosità, il senso critico e la capacità di esprimere le proprie emozioni
	Acquisire la stima di sé e saper comunicare le esperienze vissute
	Acquisire il senso della propria identità
	Riuscire ad orientarsi all'interno della sezione utilizzando i termini dello spazio: avanti-dietro, sopra-sotto, dentro-fuori



AREA DELLA CONOSCENZA

Sez. 3 anni

COMPETENZE	
	Conoscere il proprio corpo e le differenze sessuali
	Riconoscere i segnali del proprio corpo
	Sapere che cosa fa bene e che cosa fa male riconoscendo la bontà di Dio Padre
	Sapersi prendere cura di sé. mentre si rispettano gli altri
	Sapersi alimentare e vestire da solo
	Saper distinguere oggetti e immagini (più piccolo- più grande, più lungo-più corto, più alto-più basso))
	Saper esplorare il territorio e osservare la bellezza della creazione
	Riconoscere i colori primari e saperli utilizzare nel disegno
	Distinguere suoni, sapori, odori, forme e colori
	Interagire con i familiari e individuare gli elementi della casa, conoscendo la famiglia di Nazaret e la nascita di Gesù
	Riconoscere la lingua materna
	Apprendere a comunicare verbalmente e dialogare su ciò che si vive
	Muoversi in diverse forme di attività.
	Controllare la forza del corpo mentre ci si coordina con gli altri.
	Conoscere le diverse parti del corpo e rappresentarli in movimento e in stasi.



AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

Sez. 4 anni

COMPETENZE	
	Sviluppare un comportamento adeguato per strada, a tavola, in giardino, in aula conoscendo le regole del rispetto degli ambienti, delle cose e degli animali
	Familiarizzare con i mezzi di comunicazione sociale, per favorire la creatività e il dialogo con i pari e con gli adulti
	Esprimersi con il canto adatto ad ogni circostanza coordinandosi con gli altri
	Sviluppare gradatamente la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui.
	Sviluppare il senso di responsabilità nei confronti di se stesso e degli altri realizzando lavori di gruppo
	Comunicare secondo fantasia e creatività e sviluppare la conoscenza degli oggetti e la capacità di orientarsi negli spazi
	Esprimere i propri sentimenti attraverso il disegno, la pittura e le diverse tecniche espressive.
	Inventare storie ed esprimerle attraverso diverse forme di rappresentazione.
	Comunicare, esprimere emozioni, raccontare usando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente preparando il carnevale
	Esplorare i materiali a disposizione per usarli con creatività verbalizzando le proprie attività
	Descrivere immagini di soggetti diversi e riprodurle manipolando materiali diversi
	Usare voce, corpo e oggetti per scoprire il mondo sonoro imparando poesie natalizie
	Sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo suoni per esprimere sentimenti di gioia, di paura, rabbia, tristezza, ecc.
	Ascoltare, comprendere e ripetere favole e fiabe realizzando elaborati grafici di alcuni personaggi
	Esplorare le possibilità offerte dalle tecnologie utilizzando correttamente forbici e colla lavorando in gruppo



AREA DELLA CONOSCENZA

Sez. 4 anni

COMPETENZE	
	Acquistare il senso di appartenenza alla famiglia imparando l'importanza delle regole per stare insieme
	Conoscere la storia di Gesù utilizzando gli indicatori prima-dopo e drammatizzando alcuni episodi con i compagni
	Rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda conoscendolo con i sensi e sapendolo rappresentare
	Essere consapevoli della natura, della vita e del suo evolversi ed estinguersi e dell'intervento di Dio nella vita dell'uomo
	Comprendere le relazioni tra le persone notando le differenze fra gli elementi
	Rispettare e aiutare gli altri cercando di capire le loro azioni impegnandosi ad imitare Gesù
	Conoscere gli alimenti sani e sapersi alimentare riconoscendo i vari tipi di frutta
	Affinare la consapevolezza della propria identità in rapporto agli altri
	Rafforzare l'autonomia, la stima di sé e il senso della propria identità mentre si sviluppa il rispetto per i compagni
	Riconoscere il proprio nome come parte integrante della propria identità sapendo di essere figlio di Dio Padre
	Riconoscere i colori secondari utilizzandoli nella colorazione di disegni dei vari momenti liturgici
	Ascoltare gli altri, riflettere e confrontarsi con loro descrivendo immagini e parlando della preghiera
	Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le esperienze, l'ambiente, la bellezza della creazione, i compagni
	Saper utilizzare gli oggetti muovendosi con scioltezza negli spazi usuali
	Conoscere le diverse parti del corpo e loro descrizione verbale notando le differenze



AREA AFFETTIVO- RELAZIONALE

Sezione 5 anni

COMPETENZE	
	Essere in grado di discriminare ambienti, suoni, forme, colori e rendersi conto della relazione con il contesto in cui si vive.
140	Utilizzare i materiali a disposizione per produrre immagini, suoni, e così sviluppare le capacità cognitive.
130	Provare piacere nell'ascolto della musica, nel manipolare i materiali per essere in grado di creare un contatto con il mondo che ci circonda.
120	Acquisire attraverso le attività consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità.
110	Sviluppare amore verso le piante e gli animali realizzando lavori con la carta attraverso il taglio e le piegature
100	Conoscere i diversi mezzi di trasporto utilizzando il lessico appropriato e mostrando consapevolezza del luogo d'origine dei compagni stranieri
90	Avere consapevolezza del passare del tempo, realizzando lavori creativi sulle diverse stagioni e le varie feste dell'anno
80	Comunicare, esprimere emozioni, raccontare utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente, per mettersi in relazione e confrontarsi con gli altri.
70	Confrontarsi con i media sia come spettatori che attori sapendo instaurare un dialogo su ciò a cui si assiste e che si produce
60	Ricerca e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi.
50	Conoscere le regole del buon comportamento in strada e del rispetto degli ambienti pubblici
40	Scoprire i colori terziari utilizzandoli per esprimere i propri sentimenti e i propri stati d'animo
30	Interagire con il paesaggio sonoro distinguendo tra suoni gradevoli e sgradevoli e sapendoli rappresentare
20	Riuscire ad usare tecniche di pittura, di manipolazione e costruzione plastica e meccanica per imparare a interpretare, inventare e raccontare.
10	Saper ripassare tratteggi, riconoscendo parole e parti di esse, disegnando e colorando a piacere



COMPETENZE

	Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità compiendo misurazioni mediante semplici strumenti.
	Provare interesse per gli artefatti tecnologici, esplorarli per scoprirne le funzioni
	Collocare correttamente nello spazio se stesso, gli altri e gli oggetti
	Riferire eventi del passato, in particolare la storia della salvezza e le storie dei santi, dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale
	Sviluppare la capacità di discriminare attraverso gli organi di senso gli elementi della natura rendendosi conto delle meraviglie di Dio
	Ordinare nel modo giusto sequenze di fatti vissuti o di storie ascoltate, individuando ciò che accade prima e ciò che accade dopo
	Conoscere le differenze tra gli organi di senso e saperli utilizzare per conoscere l'ambiente
	Riconoscere le quantità e abbinare il segno numerico corrispondente classificando oggetti
	Conoscere gli oggetti da utilizzare per l'igiene personale, sviluppando il senso di rispetto per se stessi, per gli altri e per l'ambiente
	Comprendere la bontà e la grandezza di Dio e la lode da parte dell'uomo e della creazione
	Sviluppare la capacità di osservazione, disegnando elementi mancanti in un insieme e in immagini relative alle feste cristiane
	Avere consapevolezza delle possibilità del proprio corpo riuscendo ad eseguire corse, salti, ecc.
	Saper utilizzare gli indicatori a fianco, davanti-dietro, sopra-sotto, destra-sinistra, fuori-dentro riuscendosi a muovere nella direzione indicata
	Riconoscere le diverse parti del corpo e le relative funzioni sapendole utilizzare secondo indicazioni
	Saper ripassare tratteggi e seguire percorsi nell'aula



METODOLOGIE

ITINERARI METODOLOGICI

Fermo restando la libertà del singolo docente, il collegio indica le metodologie di massima che l'intera comunità scolastica intende seguire.

La valorizzazione del gioco



Il gioco è l'attività fondamentale attraverso la quale si esprimono tutti i bambini e bambine. Esso è il canale privilegiato attraverso cui le docenti si propongono di raggiungere gli obiettivi prefissati, poiché non esaurisce in sé il proprio fine, ma offre una pluralità di sollecitazioni trasversali a tutti i campi.

Il gioco richiede un impegno attivo e creativo da parte dei bambini, pur essendo percepito come piacevole e divertente; esso non ha finalità utilitaristiche, anche se migliora l'adattamento dei bambini alla realtà esterna.

Si favoriscono quindi:

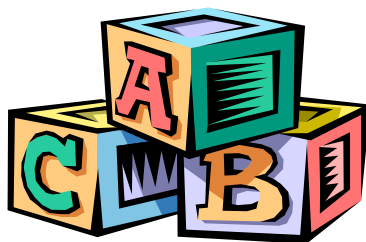
giochi liberi e d'imitazione, per manifestare emozioni difficili da esprimere verbalmente;

giochi allo specchio, per la conoscenza del corpo e la sua espressività;

giochi simbolici, per rielaborare in modo creativo gli elementi reali organizzati dai bambini secondo i loro bisogni;

giochi di gruppo, di tipo cooperativo e agonistico.





L'esplorazione e la ricerca

Le docenti ritengono opportuno favorire l'esplorazione diretta, offrendo ai bambini varie opportunità di scoperte, al fine di promuovere in loro competenze procedurali strategie di ricerca, processi conoscitivi fondati sul rapporto dualistico analisi-intuizione.



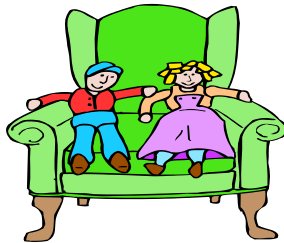
Il metodo della ricerca infatti che stimola la curiosità, la fantasia e la meraviglia dei piccoli allievi è al centro di ogni iniziativa.

Le indicazioni programmatiche si organizzano attraverso il momento di osservazione riflessione espressione tipiche dell'attività mentale propria della fascia di età.



Vita di relazione

La dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo. Le docenti si propongono, pertanto, di favorire un clima sociale positivo, garantendo la qualità delle relazioni adulto-bambino, tra adulti e tra bambini, promuovere un clima di serenità, accettazione ed integrazione dell'altro.



Il "briefing"

Si ritiene il momento collettivo del briefing ancora utile nel momento dell'organizzazione delle attività, soprattutto all'inizio della giornata. Indispensabile, anche, nei momenti corali dove le informazioni delle docenti rappresentano l'input e il momento delle scelte scaturenti dalla progettazione.

Il cooperative learning

L'organizzazione delle sezioni risponderanno alla metodologia del **cooperative learning** in quanto tale l'approccio fornisce a ciascun allievo la possibilità di avvalersi dell'inserimento in gruppi elettivi o su quelli centrati su compito. Tale modello organizzativo risponde anche alle esigenze della riforma che principalmente prevede un approccio centrato sulla personalizzazione dell'apprendimento.



Il tutoring

In tale ottica il **tutoring**, l'aiuto che il compagno più bravo esplica nei confronti dei compagni che prestano lacune, può essere utile durante le attività proprie delle unità di apprendimento.

E' stato dimostrato di fatto che i bambini imparano meglio e prima dai coetanei anziché dagli adulti.

Le metodologie sopra descritte possono essere applicate ad ogni campo di esperienza ed ognuna può combinarsi ed intrecciarsi con le altre.

Il Collegio ritiene che l'adozione delle diverse metodologie consentirà alle docenti di strutturare attività didattiche progressive e differenziate, purché compatibili con l'eterogeneità delle sezioni e le peculiarità di ogni bambino.



Per lo **sfondo integratore** sarà utilizzata la metodologia bruneriana con il seguente approccio sequenziale:

Evento

Situazione Stimolo :

Una o più attività che servono a destare meraviglia nell'alunno e ad incuriosirlo, senza però fornirgli risposte alle risoluzioni dei problemi.

Dialoghiamo

Proposte e strategie:

Interventi del docente per condurre l'alunno a fornire, da solo, risposte alla situazione stimolo.



Comunichiamo

Produzione didattica

Produzioni scritte e orali , grafico, pittoriche, manipolative degli quali risposte sia allo stimolo sia al processo attivato.

Progetto di miglioramento

“Dal lavoro di gruppo all’apprendimento cooperativo”

MOTIVAZIONE

Il progetto discende dalle osservazioni fatte dai docenti nell’ambito della stesura del Rapporto di Auto Valutazione per l’a.s. 2023/2024.

In tale contesto tra i punti di criticità si è evinto chiaramente la resistenza dei docenti della scuola al cambiamento del proprio approccio metodologico ancora fondato sulla lezione frontale.

Tanto premesso, in riferimento anche alle problematiche connesse agli alunni con bisogni educativi specifici, si ritiene indispensabile l’organizzazione di procedure di formazione con ricaduta sugli alunni dei risultati. A tale proposito l’acquisizione, da parte del personale docente, di elementi scientifici ed aggiornati del cooperative learning, potrà rappresentare un utile sussidio metodologico professionalmente valido.



Si fornirà in tal senso anche una valida risposta a quanto esplicitamente richiesto dalla legge 107 del 2015 connotata come "La Buona Scuola". Il cooperative learning, rappresenta una delle soluzioni fra le più discusse e fra quelle che meritano una particolare competenza professionale da approfondire.

OBIETTIVI

A. PER I DOCENTI

- Conoscere approfonditamente la nuova normativa in vigore.
- Acquisire gli strumenti per l'implementazione delle teorie concernenti l'apprendimento cooperativo.
- Saper sperimentare in sede collegiale l'applicazione metodologica e le sue articolazioni.
- Comprendere la validità del metodo e l'opportunità di applicarlo nel contesto.

B. PER GLI ALUNNI

- *Partecipare attivamente alle iniziative di gruppo (tutti gli alunni, compresi quelli con bisogni educativi specifici).*
- *Valorizzare le potenzialità di ciascun rendendo ognuno utile al lavoro di squadra.*
- *Sapersi assumere la responsabilità del proprio contributo al lavoro*
- *Acquisire la consapevolezza e la gratificazione del proprio miglioramento quale incentivo a proseguire nel proprio successo*

CONTENUTI/ATTIVITA'

A. PER I DOCENTI



- “Dalla bella alla BUONA” scuola: un itinerario di qualità
 - Legge 107 del 2015 e le sue indicazioni procedurali
- Dal lavoro di gruppo all’apprendimento cooperativo
- Il service learning ed il peer tutoring
- Strategie operative per l’applicazione del metodo nel contesto d’aula

B. PER GLI ALUNNI

- *Argomento unitario che preveda per la propria sintesi il contributo di più gruppi di lavoro*
- *Elencazione delle proprie competenze, delle proprie aspettative e delle preferenze.*
- *Conoscenza delle competenze e delle conoscenze dei compagni di lavoro*
- *Apprezzamento e condivisione degli obiettivi raggiunti grazie al lavoro svolto*

METODOLOGIE

PER I DOCENTI E PER GLI ALUNNI

- ✿ breafing (momento informativo)
- ✿ approcci problematici al cooperative learning
- ✿ lavori di gruppo

MEZZI

A. PER I DOCENTI

- ✿ Documento normativo



- ✿ Dispense sull'argomento
- ✿ Proiettore
- ✿ Sussidi multimediali
- ✿ Materiale di consumo
- ✿ Materiali strutturati

B. PER GLI ALUNNI

- ✿ *Proiettore*
- ✿ *Sussidi multimediali*
- ✿ *Materiale di consumo*
- ✿ *Materiali strutturati*

PERIODO

A. PER I DOCENTI

Il corso avrà la durata di n°12 ore complessive così suddivise:

1° incontro

2° incontro

3° incontro

4° incontro

Ogni incontro avrà la durata di n° 3 ore così suddivise:

n° 1 ora, approccio frontale

n° 2 ore, lavoro di gruppo

DESTINATARI

A. PER I DOCENTI

- ✓ *docenti ed operatori della scuola dell'infanzia*



- ✓ *docenti scuola primaria*

B. PER GLI ALUNNI

In parte in concomitanza con il corso di formazione in svolgimento. In maniera approfondita e completa durante l'intero arco dell'anno scolastico quale metodologia prevalente

VERIFICA

A. PER I DOCENTI

- *Lettura approfondita e commento collegiale della normativa e sintesi a cura di ogni docente.*
- *Somministrazione di test del tipo vero/ falso sulle teorie acquisite*
- *Scheda di osservazione per la registrazione dei comportamenti utilizzati dai docenti nel momento sperimentale in ambito collegiale*
- *Predisposizione di materiale progettuale ed operativo per l'applicazione del metodo*

B. PER GLI ALUNNI

- *Schede di osservazione per registrazione della qualità di partecipazione alle iniziative di gruppo*
- *Tabulazione delle competenze e dei relativi risultati ottenuti*
- *Autovalutazione proprio contributo al lavoro su apposita scheda*
- *Registrazione del gradimento del singolo per il lavoro svolto collegialmente e del proprio miglioramento prestazionale*



AREA DELLE RISORSE



Risorse umane

Materiale didattico





Risorse strutturali

RISORSE UMANE



Personale docente

- Suor Rachele Peluso, coordinatrice didattica
- Suor Giovanna Saturno, responsabile locale.
- Suor Jaimol Gopuran, docente.
- Suor Rosa Graziano, docente.



Personale ATA



COLLABORATORI SCOLASTICI:

- Sr. Augustina - Cuoca
- Sr. Yohanna Missa- Assistente



Bambini



I bambini sono circa 35 divisi in 2 sezioni

MATERIALE DIDATTICO

- Libri
- Sussidi didattici
 - Audiovisivi
 - Schede operative
 - Fotocopiatrice
- Lavagna portafogli
 - Proiettore
 - Lavagne



RISORSE STRUTTURALI

- Mensa
- Cucina
- Palestra interna
- Aula ludica
- Giardino
- Cortile
- Parco giochi
- Oratorio semi pubblico



AREA ORGANIZZATIVA



Rapporti scuola - famiglia



Orario



Calendario(in appendice)

Piano annuale delle attività

(in appendice)

Rapporti scuola - famiglia

I genitori partecipano attivamente alla vita scolastica, anzi fanno parte della comunità educante, collaborando nelle varie iniziative promosse dalla scuola, ritenendosi i primi responsabili della formazione dei propri figli.

I genitori saranno informati dai docenti circa il profitto scolastico dei propri figli e l'interiorizzazione dei valori proposti dalla scuola ogni trimestre e quando necessario.

Sarà instaurato un clima di collaborazione tra gli operatori scolastici e gli enti locali per favorire un'atmosfera di amicizia e di serenità, in modo che si possa promuovere un'attività didattica, stimolante e produttiva.

La comunità educante raggiunge i suoi obiettivi in un clima di libertà e di fraternità, frutto dello spirito che deve animare i suoi membri nell'unità di ideali e di azione.

Essa è radicata nella cultura del momento storico, inserita nel luogo in cui vive e deve mirare a formare una comunità di fede.

Diritto di scelta, obbligo e frequenza.

Nel rispetto del diritto nella scelta della scuola da parte delle famiglie, si accolgono, in genere, le iscrizioni di alunni residenti nel territorio e da altri ambiti territoriali quando urge la necessità.

I permessi di uscita anticipata saranno vagliati con cura.

Per la soddisfazione dell'obbligo scolastico ci sarà il controllo giornaliero della presenza. Le assenze prolungate devono essere giustificate dai responsabili.



ORARIO



Apertura e chiusura della segreteria: 08.00 - 13.00 tutti i giorni tranne il sabato

Ingresso e uscita dei bambini: 08.00/9.30 - 16.00



AREA

RICERCA E SVILUPPO



Formazione del personale docente e non docente

L'autonomia conferisce alla scuola italiana i caratteri di Istituzione "adulta". Con tale termine si intende connotare una scuola pienamente responsabile della qualità dell'offerta formativa ed, in tal senso, assume un ruolo determinante e qualificante la capacità progettuale riferita ai contesti didattici ed organizzativi di tutti gli operatori della scuola.

Dal punto di vista degli operatori, la libertà che si respira, l'essere scevri da pesanti vincoli burocratici e il vedere riconosciute dignità professionale e capacità gestionali si coniugano con i seguenti elementi che si pongono a fondamento di una scuola che funziona:

- ✚ essere efficaci ed efficienti;
- ✚ conoscere le risorse;
- ✚ esaltare le potenzialità;
- ✚ produrre benessere culturale e socio - affettivo.

La scuola si attiva per assicurare la formazione del personale docente e non docente in quanto la preparazione professionale costituisce un diritto - dovere di questi soggetti, chiamati in prima linea a promuovere l'efficacia del sistema scolastico e la qualità dell'offerta formativa.

Al fine le insegnanti:

- ✚ Partecipano annualmente ai corsi di formazione e aggiornamento organizzati dalla FISM e dalla FIDAE;
- ✚ Prendono parte attiva ai momenti di formazione promossi dalla



congregazione su tematiche inerenti l'educazione, la legislazione scolastica, le innovazioni nell'ambito didattico - metodologico, l'ispirazione al carisma della stessa Fondazione con le sue tradizioni nel contesto socio -culturale odierno;

- ✿ Approfondiscono in alcuni momenti dell'anno i contenuti relativi al patrimonio professionale loro richiesto;
- ✿ Si riuniscono per le attività di programmazione e di verifica per pianeggiare gli interventi educativi e per approfondire eventuali modifiche ai percorsi stabiliti in precedenza;
- ✿ La formazione e l'aggiornamento del personale sono effettuati soprattutto tramite i corsi organizzati dall'Opera nazionale per il mezzogiorno d'Italia. Particolare attenzione è riservata anche alle proposte didattiche ed educative promosse dai Servizi della Regione Campania.



CORSI DI FORMAZIONE



INSIEME PER CRESCERE



CITTADINANZA E COSTITUZIONE

MOTIVAZIONE

La ricorrenza del 75° Anniversario della Costituzione Italiana, la proposta del MIUR ad avviare nelle scuole azioni di formazione e di approfondimento sulla legalità al fine di educare alla convivenza civile, l'incisiva attenzione del Piano dell'Offerta Formativa alla educazione e formazione dell'alunno in quanto cittadino consapevole e responsabile dei propri diritti e doveri, hanno motivato il Collegio dei docenti ad organizzare un corso di formazione in servizio sulla conoscenza e sulla cultura Costituzionale..

La scuola difatti, offrendo occasioni di crescita e di maturazione attraverso la conoscenza dei diritti fondamentali per poi allargare gli orizzonti dei doveri, è il luogo ideale per diffondere tra i ragazzi i valori fondamentali contenuti nella Costituzione italiana soprattutto nel delicato processo di formazione della loro personalità.

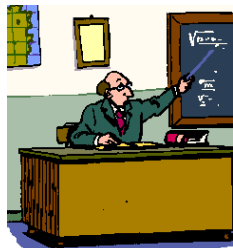
Il principio secondo il quale "non si può vivere insieme in nessun contesto sociale se alla base non c'è l'esercizio del rispetto delle regole" rappresenterà il punto di partenza per iniziare un cammino che conduca ogni singolo verso la comunità di cittadini che condividono valori ed ideali.

La scuola, perciò, nel superare la tradizionale lezione di Educazione civica, intende approfondire il concetto di cittadinanza non solo in termini di connotazione giuridica, ma soprattutto come abito mentale sostanziato di diritti e di doveri che coinvolgono la nostra quotidianità.



DESTINATARI

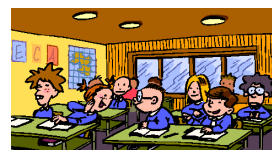
DIRETTI :



- ✚ I docenti ed il personale tutto della scuola

INDIRETTI :

- Gli alunni delle classi della scuola dell'infanzia/primavera



OBIETTIVI:

PER I DOCENTI :



- Ripercorrere la comprensione e l'importanza dei principi fondamentali della Carta costituzionale;
- Far propri i valori di civiltà e democrazia su cui si basa tutta la Costituzione;
- Approfondire e vivere il concetto di diritto della persona;
- Interiorizzare quei valori morali i quali devono divenire modi di pensare e di lavorare comuni condivisi da tutti nella scuola e in tutte le forme di aggregazione sociale;
- Rileggere la portata e l'importanza della dichiarazione dei diritti e doveri
- Individuare in alcuni casi concreti i diritti umani rispettati e non rispettati.
- Evidenziare e confrontare gli articoli della Costituzione da cui scaturiscono i principi di partecipazione, uguaglianza, libertà

RICADUTA SULLA FORMAZIONE DEGLI ALUNNI:



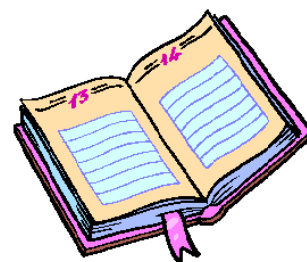
- ✚ Far nascere in ogni alunno il senso di responsabilità, appartenenza e la consapevolezza dell'essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri per concorrere alla convivenza democratica e all'esercizio attivo della cittadinanza;
- ✚ Favorire la partecipazione responsabile, come persone e come cittadini, alla vita sociale per ampliare i propri orizzonti culturali nella difesa dell'identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione;



- ✚ Promuovere il potenziamento della progettualità individuale affinché le proprie scelte di vita possano risultare importanti per fornire supporto alle figure più deboli con cui si entra in contatto;

CONTENUTI:

- ✚ La nascita della Costituzione italiana: il contesto storico, politico;
- ✚ I principi fondamentali: libertà, uguaglianza, solidarietà
- ✚ I diritti dei cittadino, con particolare riferimento al lavoro
- ✚ Analisi della Costituzione italiana negli articoli che trattano dei diritti inviolabili della persona, del rispetto della dignità umana in tutte le forme della vita sociale della solidarietà, dell'uguaglianza, del pluralismo, della giustizia (in particolare: analisi e comprensione degli artt.2 e 3 Cost.).
- ✚ Gli organi Costituzionali fondamentali
- ✚ Il ruolo delle Regioni, Province e dei Comuni e la riforma del titolo quinto: problemi aperti

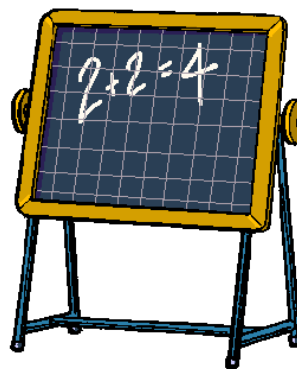


- ✚ La partecipazione ed il voto
- ✚ L'attualità politico-istituzionale: i problemi oggi sul tappeto ed il futuro della Costituzione

METODOLOGIA:



- ✚ Analisi del testo costituzionale in una discussione guidata;
- ✚ Decodifica del testo normativo attraverso ogni forma di comunicazione finalizzata alla comprensione del linguaggio specifico;
- ✚ Analisi di situazioni concrete che rendono vivi gli articoli della Costituzione, anche traendo spunto dal vissuto scolastico e dalle esperienze di vita democratica all'interno della scuola;
- ✚ Problematizzazione delle questioni;
- ✚ Simulazione di casi;
- ✚ Riorganizzazione dei materiali per favorire l'apprendimento e la comprensione del testo da parte degli alunni;



STRUMENTI:

- ✚ Costituzione;
- ✚ Altri testi normativi;
- ✚ Lucidi;
- ✚ Articoli di giornali (settimanali e quotidiani);
- ✚ Sito web del Parlamento Italiano;
- ✚ Opere letterarie, film, fotografie e altri documenti attinenti alle tematiche trattate;



- ✿ Audiovisivi, macchine fotografiche, cartelloni murali;
- ✿ Schede stimolo;
- ✿ Sussidi informatici.

TEMPI



- ♣ Il corso avrà la durata di 20 ore suddivise in 6 incontri distribuiti in n° 3 ore settimanali per 2 mesi

ESPERTO

- ♣ Il corso sarà affidato ad un docente con esperienza nel settore, esterno alla scuola o da individuare nell'ambito del collegio dei docenti.

VERIFICA E VALUTAZIONE:

- ♣ Discussioni di gruppo per la verifica dei livelli di conoscenza e di percezione dell'argomento;
- ♣ risposte date alle schede di stimolo;
- ♣ Periodiche relazioni verbali e/o scritte sulle iniziative culturali e didattiche svolte;
- ♣ Partecipazione attiva e costruttiva a tutte le fasi del percorso didattico;
- ♣ Simulazione di situazioni e contesti nei quali si manifestano comportamenti civicamente corretti.





“Corso antincendio” (direttive della legge 626)



Premessa

Corso per la formazione degli addetti alla **squadra antincendio**. Il percorso didattico presenta il triangolo del fuoco, per schematizzare il fenomeno e affronta situazioni concrete con le relative procedure d'intervento per la gestione dell'emergenza in caso di incendio. I contenuti sono strutturati in modo tale da essere utili alle scuole secondo le disposizioni in attuazione del decreto legislativo n. 626/1994.

CONTENUTI DEL CORSO ANTINCENDIONOZIONI GENERALI

- La Combustione
- Il triangolo del fuoco
- Le sostanze estinguenti
- Gli estintori



- Pericolosità del fuoco
- La valutazione del rischio e le misure di prevenzione e protezione
- Comportamento preventivo
- La segnaletica

REGOLE GENERALI

- Ordine e pulizia
- Le porta tagliafuoco

SORGENTI D'ACCENSIONE POTENZIALE

- Norme comportamentali per i fumatori
- Macchine ed apparecchi elettrici
- Uso di fiamme libere saldatura e taglio dei metalli

AREE A RISCHIO E PROCEDURE CAUTELATIVE

- Aree di deposito
- Deposito e maneggio di liquidi infiammabili

COMPORTAMENTO IN EMERGENZA

- In caso di ordine di evacuazione dei locali di lavoro
- Situazioni a rischio durante l'emergenza
- Flash-over
- Procedure di intervento in caso di pericolo grave ed immediato, non evitabile

TEMPI E MODALITA' DI SVOLGIMENTO



Due giorni divisi in parte teorica, cinque ore, parte pratica tre ore.

IMPIANTO METODOLOGICO

Relazioni ed esercitazioni.

Utilizzo di materiali informatici e non.

Ai corsisti sarà consegnato un apposito *Dossier*

VERIFICA E VALUTAZIONE

Saranno verificate le competenze iniziali, in itinere e finali.

DOCUMENTAZIONE

Le attività saranno supportate da apposito *Dossier*.

SEDE DI SVOLGIMENTO

Nei locali della Scuola InfanziaParitaria "San Giovanni Bosco", per la parte teorica, mentre per l'esercitazione pratica il giardino della stessa scuola.

PERIODO DI SVOLGIMENTO

Nel corso dell'anno scolastico

RELATORI

Esperti altamente qualificati sul piano delle tematiche affrontate.

ANIMATORI DEI LAVORI DI GRUPPO

Esperti altamente qualificati sul piano delle tematiche affrontate.



“Ma siamo davvero sicuri?” (D.L. 81/2008)

Premessa

L'art. 7 del D.P.R. 275/99 (Regolamento Autonomia) consente accordi e convenzioni tra Istituzioni scolastiche per il coordinamento di attività di comune interesse, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/90;

Le istituzioni scolastiche :

- 86° Circolo Didattico “Massimo Troisi” di Napoli Istituzione Statale
- Scuola dell'Infanzia Paritaria “SS. Rosario e S. Alfonso”
- Scuola Primaria Paritaria Parificata “Madre Russolillo” gestita dalla Congregazione Religiose “Suore delle Divine Vocazioni”

I contenuti sono strutturati in modo tale da essere utili alle scuole secondo le disposizioni in attuazione del decreto legislativo n. 626/1994 e 242/1996.

DESTINATARI

- Dirigenti scolastici e docenti della scuola infanzia

MOTIVAZIONI/FINALITÀ

- ☺ Il percorso didattico, realizzato secondo le disposizioni in attuazione del **decreto** legislativo n. 626/1



- ☺ Acquisizione di comportamenti corretti da adottare per la propria incolumità e la sicurezza altrui.

OBIETTIVI

- Questo corso intende offrire agli insegnanti elementi per conoscere meglio i rischi e migliorare il livello di sicurezza in tutti gli ambienti scolastici.

CONTENUTI/ATTIVITÀ

- IL TERREMOTO (come si genera) : Maremoto, Tsunami, Inondazioni.
- GLI INCENDI (cause, rimedi, comportamenti da adottare) : Boschivi, Domestici, Scolastici.
- IL FUMO (rischi per la salute) : Fumo passivo, Statistiche, Direttive Ministeriali.
- IL PIANO DI EMERGENZA DEL PROPRIO PLESSO
- LAVORI DI GRUPPO
- MATERIALE INFORMATIVO.

IMPIANTO METODOLOGICO

Utilizzo di materiali informatici e non.

Ai corsisti sarà consegnato un apposito *Dossier*

CALENDARIO

Solo un incontro di due ore.



VERIFICA E VALUTAZIONE



Saranno verificate le competenze iniziali, in itinere e finali.

DOCUMENTAZIONE

Le attività saranno supportate da apposito Dossier.

AREA VERIFICA E VALUTAZIONE

✓ VERIFICHE

✓ VALUTAZIONE





VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE FORMATIVA

"AUTOVALUTAZIONE - MONITORAGGIO - VERIFICA"

La verifica e valutazione del servizio coinvolge l'intera comunità scolastica (alunni e genitori) e tutti gli operatori scolastici che attraverso dei questionari e delle rilevazioni periodiche, esercitano un monitoraggio dell'organizzazione generale del servizio scolastico, della sua efficienza ed efficacia in relazione al Piano dell'Offerta Formativa.

Il sistema di valutazione vuole essere formativo e si articola in:

- 1) Autoanalisi (dati, rilevamenti, informazioni)
- 2) Autovalutazione (esame costruttivo e riflessione circa l'andamento del sistema con attivazione di meccanismi di regolazione e proposte di arricchimento);



3) Autoregolazione (correzione).



VERIFICA - VALUTAZIONE

La verifica si effettua attraverso schede su lavori svolti, in relazione a tematiche costituenti moduli, che comprendono gli obiettivi delle varie discipline.

La valutazione invece scaturisce in base al raggiungimento degli obiettivi preposti.

Le due operazioni si realizzeranno in tre momenti:

- **iniziale** per accertare i prerequisiti individuali all'inizio della frequenza
- **intermedia** per accertare la validità delle sequenze didattiche
- **finale** per la verifica degli esiti formativi

La valutazione sarà effettuata ogni 4 mesi.

Resta inteso che per poter rendere quanto più attendibili le rilevazioni i primi due mesi (settembre e ottobre) saranno dedicati all'accoglienza, al rafforzamento delle relazioni affettive e alla conoscenza dell'aspetto psicologico e comportamentale del fanciullo.

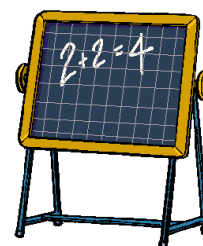
La valutazione tiene conto dei tre aspetti principali che caratterizzano tutta la realizzazione degli itinerari scolastici:



- ◆ Verifica degli esiti del POF;
- ◆ Verifica della progettazione realizzata dalle insegnanti;
- ◆ Verifica degli alunni.

In particolare per quanto attiene al POF vengono valutati gli aspetti significativi di tutto il Piano così come segue:

1. l'area della didattica;
2. l'area della ricerca e dello sviluppo;
3. l'area delle risorse;
4. l'area dell'organizzazione;
5. l'area delle verifiche e della valutazione.



Il tutto attraverso un questionario diretto dai genitori quali fruitori del servizio scolastico.

Dopo la somministrazione vengono raccolti i dati, tabulati, valutati e socializzati ai genitori e all'albo della scuola al termine dell'anno scolastico.

La verifica della progettazione sarà effettuata mensilmente a livello di singola classe e collegiale. Terrà conto delle risultanze valutative del team dei docenti e sarà effettuata mensilmente con la valutazione delle Unità di apprendimento. Il collegio, a sua volta, terrà conto di parametri di verificabilità concernenti gli obiettivi generali e formativi definiti nella progettazione per competenze.



La verifica e la valutazione dei risultati raggiunti dagli alunni, invece, viene praticata al termine del I quadrimestre e a fine anno scolastico, con l'apposita scheda suggerita dal Ministero Competente.





*STANDARD DI QUALITA'
DEL SERVIZIO SCOLASTICO*

Il Collegio dei docenti ritiene che siano indicativi di un buon modo di fare scuola:

- A) Livello di apprendimento e maturazione dell'alunno.*
- B) Livello di integrazione degli alunni in situazione di handicap e di disagio.*
- C) Livello di collegialità degli insegnanti.*
- D) L'unitarietà dell'insegnamento.*
- E) Il rapporto costante fra docente e famiglia.*
- F) La disponibilità dei docenti a intendere la valutazione come un'operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che all'espressione dei giudizi nei confronti degli alunni.*
- G) La disponibilità dei docenti all'innovazione didattica, all'aggiornamento e formazione professionale.*
- H) L'individualizzazione delle procedure d'insegnamento-apprendimento.*
- I) L'esistenza di traguardi irrinunciabili.*

J) La collaborazione con il territorio.

QUESTIONARIO

IL PRESENTE QUESTIONARIO E' FINALIZZATO AD ACQUISIRE DATI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DEI SERVIZI OFFERTI DALLA NOSTRA SCUOLA

A. AREA DELLA DIDATTICA

A.1. Ritenete che vostro figlio dopo un anno di esperienza scolastica abbia acquisito tutte le competenze previste dal curriculum didattico?

SI	IN PARTE	NO
----	----------	----

A.2. Le iniziative integrative offerte dalla scuola, hanno contribuito a migliorare il livello di preparazione di vostro figlio?

SI	IN PARTE	NO
----	----------	----

B. AREA DELLE RISORSE

B.1. A vostro parere i locali di questa scuola, così come sono organizzati, garantiscono lo sviluppo delle potenzialità motorie del bambino?

SI	IN PARTE	NO
----	----------	----

B.2. La preparazione del personale di questo istituto risulta adeguata ai compiti previsti dalla riforma e dal Piano dell'Offerta Formativa?

SI	IN PARTE	NO
----	----------	----

C. AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

C.1. Gli operatori non docenti hanno soddisfatto le esigenze dei bambini, corrispondendo anche alle vostre aspettative?

SI	IN PARTE	NO
----	----------	----

C.2. L'organizzazione del personale tutto e gli orari della scuola hanno fornito adeguate risposte alle vostre richieste ed ai vostri impegni familiari?

SI	IN PARTE	NO
----	----------	----

D. AREA DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO

D.1. Dalle iniziative formative proposte ai vostri figli e dall'approccio didattico si è evinta la qualità professionale dei docenti e degli operatori?

SI	IN PARTE	NO
----	----------	----

D.2. Ritenete che questa scuola possa essere professionalmente attrezzata per proposte più innovative rispetto a quelle già progettate?

SI	IN PARTE	NO
----	----------	----

E. AREA DELLA VALUTAZIONE

E.1. La scuola, nel suo insieme, è riuscita nell'adeguata conoscenza di vostro figlio e quindi nell'oggettiva valutazione dei risultati?

SI	IN PARTE	NO
----	----------	----



E.2. Ritenete il presente questionario utile, per migliorare il servizio e la qualità di offerta di questa scuola?

SI

IN
PARTE

NO

Proposte (obbligatorie)

.....

.....

.....

.....

.....

